

Superticket e pensioni la pace tra Pd e Mdp costa oltre 6 miliardi

L'analisi. Dire sì alle richieste dei bersaniani porterebbe nuovi aggravii sui conti pubblici

ROBERTO PETRINI

ROMA. La difficile ricerca di una intesa a sinistra in vista delle prossime elezioni rischia di pesare sui conti pubblici. I saggi tentativi di mettere insieme un fronte progressista da opporre a Berlusconi e ai grillini potrebbero scaricare subito 300 milioni sulla legge di Bilancio in discussione al Senato e dai 3 ai 6 miliardi sui bilanci del biennio 2019-2020. Sono questi i primi preoccupati conteggi che si fanno in varie sedi tecniche dopo le anticipazioni di *Repubblica* di ieri del piano che Renzi offre a Mdp, per chiudere il confronto con un accordo basato sui programmi.

Dunque se con l'intesa si aprirebbe la strada a due auspicabili misure etico-valoriali come lo Ius soli e il biotestamento, le proposte di abolizione del superticket e del rinvio dello scalino pensionistico (67 anni dal 1° gennaio 2019) rischiano di creare criticità. I conti sono presto fatti. L'abolizione del superticket sulle prestazioni specialistiche costerebbe 600 milioni, tuttavia la piattaforma che il Pd pone sul tavolo non prevede una cancellazione totale del "balzello", ma riservata solo ai redditi più bassi con una soluzione che tutelerebbe la progressività. Di

L'abolizione dell'imposta sanitaria vale 300 milioni
il blocco dello scatto a 67 anni 3 miliardi l'anno

soldi ancora non si parla, anche perché dipenderà dalla platea dei nuovi esenti (oltre a coloro che già non pagano per redditi bassi e situazioni di disagio): tuttavia si può ipotizzare che l'operazione viaggi intorno ai 300 milioni di euro.

Naturalmente bisognerà vedere se Mdp accetterà, anche perché la prima reazione di Maria Cecilia Guerra, capogruppo al Senato, è scettica: «La progressività già c'è in molte regioni che applicano esenzioni varie, la nostra obiezione al superticket è di fondo: sommato al ticket base porta i costi del sistema sanitario più in alto di quelli del privato e butta fuori dal pubblico molti ceti medi». Del resto, aggiunge l'economista di Mdp, «bisogna capire perché si danno 100 milioni alle fondazioni bancarie che hanno già come scopo statutario l'intervento nel sociale e si rinnova il bonus cultura per i diciottenni per 270 milioni, che si presta ad usi impropri e ad un mercato secondario».

L'altra mina, forse la più rischiosa per i conti pubblici, riguarda le pensioni. Renzi è pronto a proporre, se la trattativa Gentiloni-Camusso dovesse saltare, un emendamento alla Finanziaria che preveda un rinvio dello scalino che porterà l'età

pensionabile a 67 anni dal 1° gennaio del 2019. Una ipotesi potrebbe essere quella di rinviare la firma del decreto Mef-Lavoro che deve essere varato entro la fine del 2017: ma in questo caso ci sarebbe solo maggior tempo per trattare con i sindacati, peraltro a cavallo delle elezioni. Comunque sia l'obiettivo sarebbe un rinvio dello scalino del primo gennaio 2019. Quanto costerebbe? I conti sono già stati fatti: la sospensione, anche temporanea, dell'adeguamento dei requisiti di pensionamento all'aspettativa di vita, mantenendo l'attuale livello di 66 anni e 7 mesi per il biennio 2019-2020, costerebbe — secondo i calcoli dello stesso governo — circa 6 miliardi, mentre se si trattasse di un solo anno la spesa sarebbe dimezzata a circa 3 miliardi.

Fuori dalle geometrie della sinistra, ma parte integrante della maggioranza che deve approvare la legge di Bilancio, anche gli alfaniani battono cassa. I centristi ritengono insufficienti i 100 milioni per la famiglia e chiedono il rifinanziamento del bonus bebè di 80 euro per il 2017 e gli anni successivi: il costo è di 600 euro all'anno e anche il Pd si è accordato con una serie di emendamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quanti soldi servono per accontentare tutti

Le proposte dei partiti

MDP
(Bersani)



PD e MDP
(Renzi) (Bersani)



AP e PD
(Alfano) (Renzi)



● **Abolizione del superticket** per i redditi medi

● **Rinvio dello scatto** dell'età pensionabile a 67 anni, previsto per il primo gennaio 2019

● **Rinnovo del bonus bebè** di 80 euro per il 2017 e rifinanziamento fino al 2020

300
milioni

3
miliardi

per un anno

6
miliardi

per due anni

600
milioni

all'anno